



*Il paziente preso in carico da un team di geriatri, neurologi, psichiatri e assistenti sociali*



Arezzo, 23 agosto 2021 - Curare il paziente, sostenere e facilitare la famiglia. “Questa è una regola da rispettare sempre - commenta Mario Felici, Direttore geriatria Asl Tse - ma vale in modo particolare per i malati di Alzheimer. La “porta” di accesso ai servizi di cura non è una sola: può essere il medico di medicina generale oppure uno specialista come il geriatra, il neurologo o lo psichiatra. Una volta entrata, la famiglia ha spesso bisogno di rapportarsi con più specialisti e in luoghi diversi.

“Noi abbiamo fatto una scelta: una risposta integrata con ambulatori diffusi sul territorio - prosegue Felici - In questo modo, da qualunque porta entrino il paziente e la sua famiglia, saranno presi in carico da un sistema integrato e coordinato che li aiuterà ad orientarsi e ad avere le risposte necessarie. Un sistema fatto di medici ma anche di servizi sociali a disposizione dei familiari”.



*Dott. Mario Felici*

Questo sistema è stato giudicato tra i migliori in Italia applicati nelle aziende sanitarie territoriali da uno studio dell'Università Bocconi di Milano.

“Geriatrics, neurology and psychiatry work in a network - underlines Felici - Every family has a first “contact” doctor second of their medical history. Without this network they would be forced to pass from one doctor to another based on the evolution of Alzheimer without having a unique structure of reference. Fundamental is then the territorial network of ambulatories that allows the patient and the family to remain in their context. Finally the social services that help the family for the many needs that a patient with Alzheimer determines”.

Alcuni numeri aiutano a capire la dimensione della rete e come questa sia a maglie fitte. Nella provincia di Arezzo ci sono 4 ambulatori: nell'ospedale di Arezzo e nelle Case della Salute di Valtiberina, Valdarno e Valdichiana aretina. 4 anche in quella di Grosseto: nei distretti di Massa Marittima e di La Maddonnella Orbetello nonché negli ospedali di Grosseto e Castel del Piano. Nella provincia di Siena sono 8: centro di riabilitazione, ambulatorio geriatrico (Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e Abbadia), Casa della salute e ospedale riuniti Valdichiana senese.

Ecco il personale impegnato. Arezzo: 6 geriatri, 3 neurologi, 2 psichiatri. Grosseto 4 neurologici e 5 geriatri. A Siena 5 geriatri con l'apporto di un neuropsicologo dell'azienda universitaria. In ogni provincia, al personale medico si aggiungono 1 responsabile gestionale e un responsabile tecnico scientifico. Complessivamente 32 operatori sostengono la rete Alzheimer della Asl Tse.

“Lavoriamo insieme per dare una risposta di alto livello ovunque nella nostra Asl - conclude Felici - Tutti i professionisti sono protagonisti di un unico progetto che, come ha evidenziato la Bocconi, trova la sua qualità nel lavoro integrato”. Un valore aggiunto alla rete Alzheimer sarà l'infermiere di famiglia. “Questa nuova figura professionale territoriale rappresenterà una grande risorsa per il paziente con

demenza a domicilio e un grande supporto relazionale e motivazionale per i familiari. Le competenze infermieristiche professionali a domicilio potranno infatti ridurre gli accessi al pronto soccorso per questi pazienti così fragili sia sul piano cognitivo che comportamentale”.